

SANATORIA IMMIGRATI E DIRITTI DEI POLIZIOTTI CONTINUA L'ATTENZIONE DEI MEDIA SULLE DURE PRESE DI POSIZIONE DEL SIAP

**TORINO
CRONACAQUI**

07-AGO-2012

da pag. 9

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress n.d.

IL CASO La denuncia del sindacato Siap: «Una sanatoria per gli immigrati»

Poliziotti senza straordinari «Ufficio stranieri nel caos»

→ Lo straordinario pagato con i fondi stanziati dal Governo per l'Emergenza Nord Africa. Ma fondi in via di esaurimento ben prima del 31 dicembre prossimo, e i poliziotti dell'Ufficio Immigrazione di corso Verona ora rischiano di lavorare gratis.

E' questo l'allarme lanciato ieri da Pietro Di Lorenzo, leader del sindacato di polizia Siap che prevede anche: «Una nuova sanatoria per i cittadini stranieri - e aggiunge -, sono lieto che vengano assicurati i diritti ai lavoratori clandestini, ma chi pensa ai poliziotti?».

Poi il sindacalista elenca tutte le cose che non funzionano: «Il personale ora è stanco e demotivato. A fronte di un aumento del lavoro, che in alcuni settori ha raggiunto il 100% mentre i dipendenti sono diminuiti complessivamente di oltre il 10%».

Secondo il Siap tutto ciò si traduce «in richieste sempre più pressanti per sopportare turni di lavoro

in tutte le settimane del mese, sabato e la domenica comprese e in ore di straordinario durante i giorni feriali».

Ulteriore elemento di scorporamento, secondo quanto denunciato dal sindacato «è la situazione logistica e ambientale - presso gli uffici di corso Verona - ormai avviata al degrado più totale: bagni, porte e serrande inutilizzabili, stanze piccole sporche e malsane, areazione insufficiente nei locali dove transitano circa 500 utenti al giorno, nessuna misura di prevenzione e controllo sanitario per il personale che in sgabuzzini di 4 metri per 3 ha trattato i quasi 1500 profughi dell'ultima ondata, che si aggiungono alle diverse centinaia nei periodi ordinari».

Insomma, conclude Di Lorenzo, «l'Ufficio Immigrazione della Questura è già con l'acqua alla gola e senza nuove risorse umane ed economiche affonderà definitivamente».

bardesono@cronacaqui.it



CRONACA

10/08/2012 - IL SINDACATO DI POLIZIA

“Saranno messi in regola i clandestini ma nessuno pensa ai diritti degli agenti”

L'allarme: mancano risorse, mezzi e personale, così affonderemo

ROBERTO TRAVAN

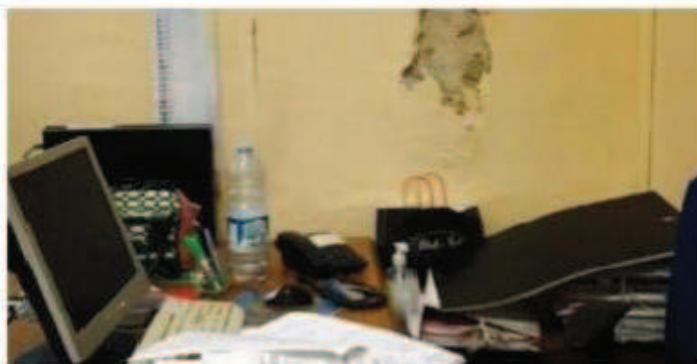
TORINO

Migliaia di lavoratori clandestini. Sono quelli che presto si rivolgeranno alla Questura di Torino per ottenere il permesso di soggiorno.

Regolarizzeranno la loro posizione grazie alla sanatoria appena approvata dal governo.

Migliaia di richieste che si aggiungeranno a quelle quotidianamente smaltite dell'Ufficio Immigrazione di via Grattoni. Il sindacato della Polizia di Stato Siap lancia l'allarme: «Siamo con

l'acqua alla gola: ci mancano risorse, mezzi, personale. Rischiamo di affondare.



Il degrado dell'Ufficio Immigrazione denunciato dal sindacato Siap

— Regolarizzato lo straniero che denuncia chi lo sfrutta **ALBERTO GATNO**

Definitivamente». Per il Segretario Generale provinciale Pietro Di Lorenzo «la situazione è prossima al collasso: turni massacranti, uffici aperti anche nel week-end, organici ridotti, condizioni di lavoro che spesso rasentano livelli igienico-sanitari sotto la soglia della decenza». Non ha dubbi Di Lorenzo: «Se è sacrosanto garantire i diritti ai lavoratori clandestini, qualcuno deve tutelare anche quelli dei poliziotti». All'Ufficio Immigrazione della Questura torinese lavorano un centinaio di addetti: cinquecento le pratiche in media smazzate quotidianamente, un mese e mezzo per ottenere il permesso di soggiorno (altrove sei mesi possono non bastare). Per la Questura (ma anche per i cittadini e lo stesso Siap) è un Ufficio che funziona, insomma, e pure bene. «Grazie all'impegno del personale che però è diminuito del 10% anche se in alcuni settori l'impegno è praticamente raddoppiato» sottolinea il sindacato.

Per smaltire le richieste il personale è costretto a fare gli straordinari: «Migliaia di ore pagate con i fondi europei per l'Emergenza in Nord Africa: se non saranno più prorogati il prossimo anno gli straordinari non verranno più retribuiti» avverte Di Lorenzo. Che punta il dito anche contro il degrado di uffici e attrezzature: «Lavoriamo in sgabuzzini malsani di pochi metri quadri, i bagni sono spesso inservibili, gli impianti di condizionamento guasti da mesi: ora basta».

Il Siap denuncia anche «inesistenti misure di prevenzione e nessun controllo sanitario per il personale». Situazione pericolosamente al limite per il sindacato: «Se le cose non cambieranno chiederemo d'ora in avanti il rigoroso rispetto del contratto di lavoro». Ma non irrisolvibile. «Razionalizzando la pianta organica della Questura si potrebbero recuperare uomini da destinare laddove c'è ne bisogno» spiega Di Lorenzo. E le risorse per attrezzature e uffici? «Ci sono, vanno semplicemente ridistribuite. Magari recuperando i soldi che lo Stato è costretto a spendere per presidiare il cantiere della Tav a Chiomonte: 90 mila euro al giorno. Con quelli spesi in una settimana risistemiamo tutta la Questura».

Annunci PPN



trivago® Hotel - 78%
Confronta hotel tra + di 100 siti web e risparmia con trivago!
Vedi offerta



Corsi di Laurea On Line
Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it



Conto InMediolanum
4,25%
Conto Deposito fino al 4,25% per 12 mesi, cosa aspetti? Apriilo Subito!



TORINO

40 | Cronaca di Torino

LA STAMPA
VENERDI 10 AGOSTO 2012



Dossier / La lotta al caporalato: roccaforti inossidabili

Il sindacato di polizia

“Saranno messi in regola i clandestini ma nessuno pensa ai diritti degli agenti”

ROBERTO TRAVAN

Migliaia di lavoratori clandestini. Sono quelli che presto si rivolgeranno alla Questura di Torino per chiedere il permesso di soggiorno. Regolarizzeranno la loro posizione grazie alla sanatoria appena approvata dal governo. Migliaia di pratiche che si aggungeranno a quelle quotidianamente smaltite dall'Ufficio Immigrazione di via Grattoni. Il sindacato della Polizia di Stato Stiap lancia l'allarme:

«Stiamo con l'acqua alla gola: ci mancano risorse, mezzi, personale. Rischiamo di affondare. Definitivamente». Per il Segretario Generale Provinciale Pietro Di Lorenzo le condizioni di lavoro sono prossime al collasso: turni massacranti, uffici aperti anche nel week-end, organici ridotti, condizioni di lavoro che spesso rasentano livelli igienico-sanitari sotto la soglia della decenza». Non ha dubbi Di Lorenzo: «Se è sacrosanto garantire i diritti ai lavoratori clandestini, qualcuno deve

tutelare anche quelle dei poliziotti». All'Ufficio Immigrazione della Questura torinese lavorano un centinaio di addetti: cinquecento le pratiche in media smazzate quotidianamente, un mese e mezzo per ottenere il permesso di soggiorno (altrove sei mesi possono non bastare). Per la Questura (ma anche per i cittadini e lo stesso Stiap) è un Ufficio che funziona, insomma, e pure bene. «Il personale è diminuito del 10% ma in alcuni casi il lavoro è praticamente raddoppiato» sottoli-



Pietro Di Lorenzo
Segretario provinciale del Stiap

nea il sindacato. Per smaltire le pratiche il personale è costretto a fare gli straordinari: «Migliaia di ore che se i fondi europei stanziati per l'Emergenza in Nord Africa non saranno nuovamente prorogati, il prossimo anno non saranno più pagati» avverte Di Lorenzo. Che punta il dito anche contro il degrado di uffici e attrezzature: «Lavoriamo in sgabuzzini malsani di pochi metri quadrati, i bagni sono spesso inseribili, gli impianti di condizionamento guasti da mesi: ora basta». Il Stiap

denuncia anche «inesistenti misure di prevenzione e controllo sanitario per il personale». Per il sindacato la situazione sarebbe dunque all'limite: «Se le cose non cambieranno chiederemo d'ora in avanti il rigoroso rispetto del contratto di lavoro». Situazione difficile ma non irrisolvibile. «Razionalizzando la pianta organica della Questura si potrebbero recuperare uomini da destinare laddove c'è ne bisogno» spiega Di Lorenzo. E i soldi per attrezzature e uffici? «Ci sono, vanno semplicemente ridistribuiti. Magari recuperando quelli che lo Stato è costretto a spendere per presidiare il cantiere della Tav a Chiomonte: 90 mila euro al giorno. Con quelli spesi in una settimana risistemiamo tutta la Questura».

IL SIAP PER L'UFFICIO IMMIGRAZIONE: nuova sanatoria alle porte ma l'ufficio è già con l'acqua alla gola



Comunicato stampa del 6 agosto 2012

Oggetto: Nuova Sanatoria per immigrati – Ufficio Immigrazione vicino al collasso.

“Una nuova sanatoria è dietro l’angolo e siamo costretti a lanciare l’allarme. Lieti che vengano assicurati diritti a lavoratori clandestini ma chi pensa a quelli dei poliziotti?” – dichiara **Pietro DI LORENZO, Segretario Generale Provinciale del SIAP**, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato – “l’Ufficio Immigrazione della Questura è già con l’acqua alla gola e senza nuove risorse umane ed economiche affonderà definitivamente”.

“L’ Ufficio Immigrazione di Torino è sempre stato esempio ed eccellenza in Italia sia per la qualità del lavoro svolto sia per il rispetto dei tempi previsti dalle normative” – continua DI LORENZO - “Tutto questo, soprattutto negli ultimi 5 anni, solo e soltanto grazie al sacrificio degli operatori che hanno superato di molto l’orario di lavoro settimanale impegnando, anche, sabati e domeniche di aperture al pubblico allo sportello di Corso Verona ed in Ufficio per la trattazione delle pratiche acquisite.” .

“Il personale, però, ora è stanco e demotivato. A fronte di un aumento del lavoro, che in alcuni settori ha raggiunto il 100%, i dipendenti sono diminuiti complessivamente di oltre il 10% ” – insiste DI LORENZO – “ Ciò si traduce in richieste sempre più pressanti di lavorare tutte le settimane anche il sabato e la domenica ed in straordinario durante gli altri giorni”.

“A tal proposito è bene specificare che attualmente tutto lo straordinario effettuato, migliaia di ore, è liquidato grazie al fondo Emergenza Nord Africa prorogato fino al 31 dicembre di quest’anno. Dopo i colleghi potrebbero lavorare senza essere pagati- continua DI LORENZO –“Ulteriore elemento di scoramento è la situazione logistica e ambientale ormai avviata al degrado più totale: bagni, porte e serrande inutilizzabili, stanze piccole sporche e malsane, areazione insufficiente nei locali dove transitano circa 500 utenti al giorno, nessuna misura di prevenzione e controllo sanitario per il personale che in sgabuzzini di 4,20 x 3 metri ha trattato quasi 1500 profughi, dell’ultima ondata, che si aggiungono alle diverse centinaia dell’ordinario””.

“E’ davvero difficile fare la sintesi di una situazione sempre più difficile e insopportabile per il personale” – conclude DI LORENZO - “Chiederemo all’Amministrazione di esaminare seriamente la situazione perché senza le adeguate misure non lasceremo che, ancora una volta, siano i poliziotti a cedere ulteriori diritti già erosi da tempo”.

TORINO
il primo quotidiano nazionale online d'Italia

**OGGI
NOTIZIE**

Sanatoria immigrati: ufficio immigrazione di Torino al collasso

Torino - L'ufficio immigrazione del capoluogo piemontese è ormai vicino al collasso: è questo l'allarme lanciato dal **Siap**, uno dei sindacati maggiormente rappresentativi della Polizia di Stato. "Una nuova sanatoria è dietro l'angolo e siamo costretti a lanciare l'allarme. Lieti che vengano assicurati diritti a lavoratori clandestini ma chi pensa a quelli dei poliziotti? - **dichiara Pietro Di Lorenzo, Segretario Generale Provinciale del Siap** - l'Ufficio Immigrazione della Questura è già con l'acqua alla gola e senza nuove risorse umane ed economiche affonderà definitivamente".

"L' Ufficio Immigrazione di Torino è sempre stato esempio ed eccellenza in Italia sia per la qualità del lavoro svolto sia per il rispetto dei tempi previsti dalle normative - continua Di Lorenzo - Tutto questo, soprattutto negli ultimi 5 anni, solo e soltanto grazie al sacrificio degli operatori che hanno superato di molto l'orario di lavoro settimanale impegnando, anche, sabati e domeniche di aperture al pubblico allo sportello di Corso Verona ed in Ufficio per la trattazione delle pratiche acquisite."

"Il personale, però, ora è stanco e demotivato. A fronte di un aumento del lavoro, che in alcuni settori ha raggiunto il 100%, i dipendenti sono diminuiti complessivamente di oltre il 10% - insiste di Lorenzo - Ciò si traduce in richieste sempre più pressanti di lavorare tutte le settimane anche il sabato e la domenica ed in straordinario durante gli altri giorni. A tal proposito è bene specificare che attualmente tutto lo straordinario effettuato, migliaia di ore, è liquidato grazie al fondo Emergenza Nord Africa prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno. Dopo i colleghi potrebbero lavorare senza essere pagati. Ulteriore elemento di scoramento è la situazione logistica e ambientale ormai avviata al degrado più totale: bagni, porte e serrande inutilizzabili, stanze piccole sporche e malsane, areazione insufficiente nei locali dove transitano circa 500 utenti al giorno, nessuna misura di prevenzione e controllo sanitario per il personale che in sgabuzzini di 4,20 x 3 metri ha trattato quasi 1500 profughi, dell'ultima ondata, che si aggiungono alle diverse centinaia dell'ordinario". "E' davvero difficile fare la sintesi di una situazione sempre più difficile e insopportabile per il personale" - conclude Di Lorenzo - Chiederemo all'Amministrazione di esaminare seriamente la situazione perché senza le adeguate misure non lasceremo che, ancora una volta, siano i poliziotti a cedere ulteriori diritti già erosi da tempo".

TorinoToday

Siap Polizia lancia l'allarme: servono risorse per l'Ufficio Immigrazione . **Siap** Polizia: "Nuova sanatoria per immigrati,

Ufficio Immigrazione vicino al collasso" I poliziotti lanciano l'allarme sulle scarse risorse destinate all'Ufficio Immigrazione, provato dalle sanatorie. Siap Polizia lancia l'allarme: servono risorse per l'Ufficio Immigrazione

"Una nuova sanatoria è dietro l'angolo e siamo costretti a lanciare l'allarme. Lieti che vengano assicurati diritti a lavoratori clandestini ma chi pensa a quelli dei poliziotti?" - dichiara **Pietro DI LORENZO, Segretario Generale Provinciale del SIAP**, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - "l'Ufficio Immigrazione della Questura è già con l'acqua alla gola e senza nuove risorse umane ed economiche affonderà definitivamente".

"L' Ufficio Immigrazione di Torino è sempre stato esempio ed eccellenza in Italia sia per la qualità del lavoro svolto sia per il rispetto dei tempi previsti dalle normative" - continua DI LORENZO - "Tutto questo, soprattutto negli ultimi 5 anni, solo e soltanto grazie al sacrificio degli operatori che hanno superato di molto l'orario di lavoro settimanale impegnando, anche, sabati e domeniche di aperture al pubblico allo sportello di Corso Verona ed in Ufficio per la trattazione delle pratiche acquisite."

"Il personale, però, ora è stanco e demotivato. A fronte di un aumento del lavoro, che in alcuni settori ha raggiunto il 100%, i dipendenti sono diminuiti complessivamente di oltre il 10%" - insiste DI LORENZO - " Ciò si traduce in richieste sempre più pressanti di lavorare tutte le settimane anche il sabato e la domenica ed in straordinario durante gli altri giorni".

"A tal proposito è bene specificare che attualmente tutto lo straordinario effettuato, migliaia di ore, è liquidato grazie al fondo Emergenza Nord Africa prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno. Dopo i colleghi potrebbero lavorare senza essere pagati- continua DI LORENZO -"Ulteriore elemento di scoramento è la situazione logistica e ambientale ormai avviata al degrado più totale: bagni, porte e serrande inutilizzabili, stanze piccole sporche e malsane, areazione insufficiente nei locali dove transitano circa 500 utenti al giorno, nessuna misura di prevenzione e controllo sanitario per il personale che in sgabuzzini di 4,20 x 3 metri ha trattato quasi 1500 profughi, dell'ultima ondata, che si aggiungono alle diverse centinaia dell'ordinario". "E' davvero difficile fare la sintesi di una situazione sempre più difficile e insopportabile per il personale" - conclude DI LORENZO - "Chiederemo all'Amministrazione di esaminare seriamente la situazione perché senza le adeguate misure non lasceremo che, ancora una volta, siano i poliziotti a cedere ulteriori diritti già erosi da tempo".